

## **Surreal versus Surrealism in Contemporary Art**

Curated by Gianni Mercurio e Demetrio Papanoni

IVAM – Valencia – September 29, 2011 – December 11, 2011

La nascita della psicoanalisi ha dato vita a un vasto movimento di pensiero che nell'ambito del modernismo novecentesco ha avuto la portata di una vera e propria rivoluzione. Come la rivoluzione bolscevica, che attraverso la lotta di classe ha trasformato la percezione del ruolo sociale delle masse, anche la rivoluzione psicoanalitica, ha avuto un influsso sulla cultura e sul costume del Novecento, e continua ad averlo anche su quella dei nostri giorni. La presa di coscienza collettiva del ruolo svolto dall'inconscio nella quotidianità del singolo individuo e l'influenza esercitata dall'*Interpretazione dei sogni* di [Freud](#) ha costituito già nella prima metà del Novecento il principale punto di riferimento dei Surrealisti, che a loro volta hanno influenzato l'arte dei decenni successivi. La svolta si ha attorno alla fine degli anni settanta, in conseguenza dei primi effetti delle trasformazioni sociali dovute alla rivoluzione telematica. Da lì a poco, Internet, tv satellitare, photoshop e nuove scoperte scientifiche avrebbero cambiato la percezione del reale.

È in questo contesto che si è affermato il Postmoderno e una visione globale del mondo. È in questo contesto, che vede profondamente modificati i rapporti tra individui di diverse culture e aree geografiche, in arte – ma non solo in arte –, che il Surrealismo e le sue ramificazioni hanno ceduto il passo al Surreale. Se cioè il Surrealismo dava immagine a visioni oniriche, riconosciute subito come improbabili nella realtà del quotidiano, il Surreale ha proposto invece immagini reali che si fa fatica ad accettare come veritiere, al punto da confonderle erroneamente con visioni oniriche o di fantasia. Così, se il Surrealismo è stato lo specchio dei turbamenti dell'inconscio del singolo, che si proiettano nel reale sotto forma di opera d'arte, il Surreale è lo specchio del reale che si proietta nell'inconscio del singolo, creando turbamenti. In questo senso *Surreal versus Surrealism in Contemporary Art* pone l'accento in particolare su immagini che mostrano situazioni irreali che di primo acchito vengono percepite come reali e su situazioni veritiere che, al contrario, vengono percepite come frutto di fantasia.

*Surreal versus Surrealism in Contemporary Art*, curata da **Gianni Mercurio** e **Demetrio Papanoni** per l'IVAM di Valencia affronta per la prima volta questo importante aspetto dell'arte attuale. La mostra evidenzia come, mentre le concezioni surrealiste sviluppatasi a partire dagli inizi degli anni venti del Novecento sono ancora presenti nelle opere di diversi importanti artisti di oggi, molti altri hanno sviluppato una concezione estetica influenzata dai linguaggi degli strumenti telematici di massa. La rassegna utilizza per la prima volta il termine "Surreal" in contrapposizione

a “Surrealism” dando così l’avvio a una elaborazione critica inedita.

Suddivisa in quattro sezioni cronologiche, ognuna delle quali presenta opere appartenenti a un decennio diverso, dagli anni ottanta ai nostri giorni, l’esposizione comprende opere di: **Matthew Barney, Ross Bleckner, Monica Bonvicini, Maurizio Cattelan, Francesco Clemente, Roberto Cuoghi, Hans Op de Beeck, Nathalie Djurberg, Francesco Gennari, Dionisio Gonzalez, Timothy Greenfield-Sanders, Robert Gober, Peter Halley, Karsten Holler, Shirazeh Houshiary, Michael Joo, Li Tian-Bing, Anish Kapoor, Oleg Kulik, Yue Minjun, Komar e Melamid, Liu Jianhua, Rudi Mantofani, Wangechi Mutu, Vic Muniz, Luigi Ontani, Tony Oursler, Javier Perez, Richard Prince, Marc Quinn, Shi Yong, Cindy Sherman, Kiki Smith, Ronald Ventura, Wang Guangyi, Erwin Wurm, Zhang Xiaogang.**